

A Camicia Verde Maroni

EREGIO MINISTRO, mi permetto di scriverLe non per lamentare l'ormai insopportabile puzzo di razzismo che promana dal suo ministero. La questione del razzismo è una causa persa e, guardi, La capisco, quando Lei annuncia che il ministero dell'apartheid da Lei diretto si costituirà parte civile contro la donna somala che ha denunciato di essere stata sequestrata da poliziotti dell'aeroporto di Fiumicino: a titoli di giornale bisogna rispondere con titoli di giornale. Così, dopo che i media hanno di colpo scoperto che esistono atti di razzismo, vi è una grandinata quotidiana di episodi esecrabili. Accade con i razzisti e con gli ultrà, con i pedofili, i violentatori, i cani randagi, i rapinatori slavi e infinite altre «emergenze», tutte utili a dimostrare che la merda, scusi la parola, sale da sotto. E insomma figuriamoci se noi pensiamo che non ci sia razzismo, in questo paese, ma la faccenda è più complicata, ci sono anche infinite prove di resistenza molecolare alla merda, scusi la parola, che cade dall'alto, e a me, che non conto niente, preoccupa quasi di più che in un supermercato Coop, dove sono andato l'altro giorno, sia diffusa dagli altoparlanti una radio commerciale in cui un imbecille dice cose razziste sui musulmani, ed è una sorta di tappeto sonoro velenoso che cola nelle orecchie mentre stai scegliendo gli gnocchi.

Dunque, non Le voglio parlare di razzismo, troppo facile. La ragione per la quale Le scrivo è che sono molto turbato, ho la sensazione che la Lega Nord, di cui Lei è un padre fondatore, stia rapidamente perdendo ogni senso. Si stia, per così dire, diventando un «reality show» in cui Lei, i Suoi colleghi Calderoli e Borghezio mostrate i simboli «padani», camicie, fazzoletti e cravatte verde-pisello, Soli delle Alpi e magari vi bevete pure l'acqua del Po [non Glielo consiglio], e però sotto tutto questo armamentario non resta niente. Resta il razzismo, certo, ma questo Le farebbe onore se non fosse troppo facile, ormai, se perfino il comune di Trapani pensa bene di proibire agli «extracomunitari» di salire su una certa linea di bus perché – pare – alcuni di loro, ubriachi, hanno minacciato gli autisti [a proposito, saprebbe dirmi Ledi da che si riconosce un «extracomunitario»? Vogliamo chiederlo al calciatore del Napoli Santacroce, neoconvocato in nazionale, che ha la pelle tutta nera?]. No, la ragione per la quale la Lega perde di senso è riassumibile in una sola parola: municipio.

Ossia: voi siete stati, in un vostro orrendo modo, grandi difensori del «padroni a casa nostra», adesso vanitate il «federalismo fiscale», e insomma la ragione sociale del Suo partito non era tanto prendersela con gli zingari e i negri [uso il Suo linguaggio], quello era solo un effetto collaterale. E allora, come si e ci spiega il caso di Vicenza? Lì i cittadini hanno smesso di votare Lega e hanno cominciato a votare per i referendum autogestiti [quello che il Suo presidente riteneva «inopportuno» e «pericoloso»] proprio perché vogliono tutelare la loro città, l'ambiente in cui vivono. Come si spiega che i rom siano degli invasori mentre i militari statunitensi non lo sono, secondo Lei? E guardi che il fenomeno di Vicenza non è affatto unico, né in Veneto né nel Nord né in Italia in generale. In Valle di Susa, per dirne un'altra, il Suo presidente vuole mandare l'esercito, e meno male che i soldati hanno mezzi blindati e non roulottes. E d'altra parte [guardi, se ha tempo, il nostro nuovo mensile del nord est su questo argomento] di che razza di «federalismo» parlate, Lei e il suo Capo [Bossi, in questo caso], se nel frattempo il governo centrale, proprio quello di Roma Ladrona, ha depredato le casse dei comuni? Padroni in casa di chi?

Le porgo i miei peggiori saluti.

Pierluigi Sullo



REDAZIONE

Pierluigi Sullo
[direttore]
Marco Calabria
Enzo Mangini
Gianluca Camosino
Rosa Mordenti
Giuliano Santoro

AMMINISTRAZIONE

Barbara Pacini

PROGETTO GRAFICO

E IMPAGINAZIONE
Lorenzo Sansonetti
Antonella Tancredi
Luca Marzulli

HANNO

COLLABORATO
Eleonora Formisani
Sarah Di Nella
Olivia Fiorilli
Cinzia Cherubini
Raffaella Russo
Gabriele Savona

Andrea Carnevali
Marcello Walter Bruno
Chiara Sasso
Carlo Gubitosa
Alain Bertho
Alberto Zoratti
Gerardo Marletto
Rudi Ghedini

Edoardo Salzano
Graziano Graziani
Loris Campetti
Gianni Belloni
Chiara Spataro
Rosa Mordenti
Enrica Fei
Marion Lecoquierre

Massimo Iardi
Andrea Fumagalli
Riccardo Petrella
Leopoldo Scalcini
Antonio Tricarico
Paolo Cacciari
Mauro Bertini
Poljanka Dolhar

IN COPERTINA

Illustrazione
Maurizio Ribichini

WWW.CARTA.ORG
Monica Pastorini